

**ALLEGATO A.2** al DDS n. 92/IISP/2022

**SCHEDA PROGETTO-INTERVENTO**

Ente proponente il progetto-intervento FONDAZIONE MARIA GRAZIA BALDUCCI ROSSI

Eventuale/i ente/i coprogettante<sup>1</sup>/i \_\_\_\_\_

1. Titolo del progetto/intervento AMICO FRAGILE: LA PRESENZA COME CURA DELLA SOLITUDINE
2. Settore di intervento come da art. 3 dell'avviso: ASSISTENZA
3. Numero di volontari richiesti: 2
4. Durata: 10 MESI (**10 mesi** o se sperimentale: 6/7/8/9/10 mesi)
5. Obiettivo principale del progetto:

L'obiettivo del progetto è favorire le relazioni umane e la vicinanza verso persone che soffrono la solitudine attraverso la compagnia, l'assistenza domiciliare e servizi di prossimità.

La logica che sottende il progetto è quella della nascita di una rete contro la solitudine e l'inclusione delle persone sole nel tessuto sociale e nella propria comunità di riferimento. Inoltre, il coinvolgimento di volontari giovani è fondamentale per creare uno scambio diretto tra vecchie e nuove generazioni, tra persone solitamente distanti nella società come i normodotati e i disabili o tra i sani e i malati. In questo modo categorie sociali solitamente tenute distanti possono incontrarsi in momenti di compagnia in cui superare la condanna sociale alla solitudine.

La Fondazione vuole essere facilitatrice di relazioni umane: favorisce l'avvicinamento tra i volontari e le persone sole e le guida in una relazione umana e sociale che poi camminerà con le proprie gambe.

Con questo progetto si vuole ridare dignità a tutte le persone della società, coinvolgendo soprattutto quelle solitamente escluse e sole, ma si vuole anche offrire ai giovani la possibilità di arricchire il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze, entrando in contatto con persone che difficilmente avranno modo di conoscere nella loro quotidianità. Entrare in contatto con momenti così delicati della vita come la vecchiaia, la disabilità o la malattia li renderà non solo più responsabili di fronte agli altri, ma anche più consapevoli della propria dimensione umana e sociale.

Infine, l'incontro tra queste persone sarà occasione per conoscere l'altro, ma anche la sua storia e aspetti della vita comunitaria prima sconosciuti. È il caso, ad esempio, dell'incontro con le persone anziane, portatrici di un bagaglio di conoscenze e saperi da scoprire, per entrare in contatto anche con la cultura locale e le tradizioni. Lo stesso può avvenire con persone che vivono quotidianamente la disabilità o la malattia e che sono destinate spesso a non poter condividere le proprie emozioni e la propria condizione. Mentre si raccolgono storie e si recuperano pezzi di vita, di cultura locale, si innalza la qualità della vita delle persone che non sono più emarginate, ma valorizzate.

Questo progetto è un'occasione per i volontari di ascoltare e raccogliere storie di vita che entreranno a far parte del loro bagaglio personale di insegnamenti e memoria. Entreranno a contatto con storie considerate "minori", che non sono ricordate nei libri di storia, ma che fanno parte anch'esse della storia e sono patrimonio di una comunità.

6. Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto d'intervento

<sup>1</sup> In caso di coprogettazione, la scheda deve essere firmata per 'conferma' anche dal responsabile legale (o suo delegato) dell'ente coprogettante.

Riportare le principali attività del progetto d'intervento. Le attività devono essere coerenti con le finalità dell'ente e **devono chiaramente identificare il tipo di servizio che l'operatore volontario andrà a svolgere** maturando nuove conoscenze. Al fine di facilitare la messa in trasparenza dell'esperienza di SC nell'attestato di fine servizio, si raccomanda uniformità nel descrivere le attività e si rimanda alla "terminologia" utilizzata nel Repertorio delle Qualificazioni professionali per descrivere le attività associate alla Competenza. Il Repertorio Marche è consultabili nel sito web [https://atlantelavoro.inapp.org/atlante\\_repertori.php](https://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php)\*

Descrizioni delle attività che l'operatore volontario NEET dovrà svolgere	Potenziali conoscenze connesse con riferimento all'Atlante delle Qualificazioni *
<p>Il volontario deve avere una forte empatia nei confronti dell' "amico fragile", una persona che per diverse ragioni come la malattia, la disabilità o la vecchiaia non è pienamente libera di avere relazioni umane paritarie e libere e vive in una condizione di solitudine.</p> <p>L'attività richiesta è di tipo umanitario nel senso di far uscire l'umanità sia dal volontario che dall'utente, cercando di instaurare una relazione basata sulla comunicazione autentica. Il volontario deve essere abile a costruire e gestire relazioni anche fra e con i diversi interlocutori coinvolti con il servizio di animazione per anziani (anziani, famiglie, collaboratori ecc.) Deve cercare, inoltre, di declinare la comunicazione in base alla persona che si ha di fronte e comprenderne le diverse sensibilità, valutando in maniera adeguata le capacità comunicative e relazionali del soggetto.</p> <p>Il volontario cercherà di favorire non solo il rapporto a due con l'utente, ma anche il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti, condividendo problematiche ed esperienze vissute.</p>	<p><b>UC 19</b>  <b>SETTORE 19 Servizi socio-sanitari</b></p> <p><b>PROCESSO</b> <u>Erogazione di interventi nei servizi sociali</u></p> <p><b>SEQUENZA</b> <u>Progettazione ed erogazione di servizi socio-educativi, socio-ricreativi e assistenziali in strutture semi-residenziali e residenziali</u></p> <p><b>ADA.19.02.19 (ex ADA.22.218.698) - Realizzazione di interventi di animazione sociale</b></p>

<p>Il volontario si rende disponibile a compiere tutte le azioni che possono servire a migliorare lo stato psicofisico del soggetto come attività di supporto nell'espletamento delle funzioni primarie (es. igiene personale, vestizione, mobilità, assunzione del cibo, ecc.) in relazione ai gradi di inabilità dell'utente, o anche collaborazione nella pulizia e riordino della casa e degli indumenti. Il volontario può dare un supporto, se richiesto, anche nel disbrigo di pratiche e commissioni o accompagnare la persona fragile negli spostamenti per necessità mediche e/o personali.</p> <p>Al volontario è richiesto di realizzazione attività educative e ludiche in base alle condizioni psico-fisiche e a quanto previsto nel progetto individualizzato incoraggiando l'autonomia, l'autostima e la fiducia in se stesso.</p> <p>Sarà di sicuro giovamento per l'utente favorire l'attività di recupero della propria storia personale, stimolare la persona a rileggere la propria vita come unica e fonte di insegnamento e stimolo per altre persone, a partire dai volontari.</p>	<p><b>UC 19</b>  <b>SETTORE 19</b> <u>Servizi socio-sanitari</u></p> <p><b>PROCESSO</b> <u>Erogazione di interventi nei servizi sociali</u></p> <p><b>SEQUENZA</b> <u>Erogazione di servizi assistenziali domiciliari</u></p> <p><b>ADA.19.02.15 (ex ADA.22.217.693) - Realizzazione di interventi assistenziali volti a favorire la domiciliarità dei soggetti deboli con necessità assistenziali limitate</b></p>
<p>Il volontario si preoccupa della persona prima di tutto ciò di cui la persona può aver bisogno, conoscendone storia e abitudini e facendo un'analisi dei bisogni e dei disagi dell'utente.</p> <p>Il volontario è disponibile ad aiutare la persona in tutte le sue necessità ed esigenze: dalla compagnia all'aiuto concreto e pratico. Il volontario si mette in ascolto della persona in una relazione autentica che cerchi di valorizzare la comunicazione esplicita tra i due soggetti coinvolti nella relazione.</p> <p>Il volontario assiste in ogni sua esigenza e provvede, qualora sia necessario, anche all'erogazione di pacchi alimentari a soggetti con basso reddito o che si trovano in condizioni disagiate, o anche trasporto sociale per persone con ridotta mobilità per menomazione fisica o psichica.</p> <p>L'obiettivo è che si instauri un rapporto di fiducia che renda sia il volontario che l'utente liberi di essere se stessi e all'utente di chiedere senza vergogna o paura di essere aiutato qualora ne abbia bisogno.</p>	<p><b>UC 19</b>  <b>SETTORE 19</b> <u>Servizi socio-sanitari</u></p> <p><b>PROCESSO</b> - <u>Erogazione di interventi nei servizi sociali</u></p> <p><b>SEQUENZA DI PROCESSO</b> - <u>Erogazione di servizi assistenziali domiciliari</u></p> <p><b>ADA.19.02.14 (ex ADA.22.217.867) - Servizi assistenziali di supporto a soggetti in condizioni disagiate (mensa, trasporto sociale, distribuzione beni prima necessità, servizi di igiene alla persona)</b></p>

7. Sede/i di progetto/intervento<sup>2</sup>:

Il punto 7 andrà compilato su apposito foglio elettronico in formato Excel, scaricabile dal sito web, e dovrà essere caricato come allegato su Siform2 con la seguente denominazione: "Punto7\_titolo progetto"

Denominazione sede operativa	Indirizzo	Comune	Provincia Sede	N. operatori volontari	Cognome e Nome dell'OLP (allegare CV come da FAC SIMILE)	CF dell'OLP
Fondazione Maria Grazia Balducci Rossi per i più bisognosi	Via Cimabue 11/2	Senigallia	Ancona	2	D'IGNAZIO LISA	DGNLSI87 M59A488 O

8. **Numero ore di servizio settimanali stimate:** 25 ore<sup>3</sup>

8.1 Orario settimanale indicativamente stimato: dalle ore 9 alle ore 14 (fascia mattutina) o dalle 14 alle ore 19 (fascia pomeridiana)

9. **Giorni di servizio a settimana dei volontari:** 5 (minimo 4 – massimo 6)<sup>4</sup>

10. **Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

L'operatore volontario nello svolgimento del Servizio Civile Regionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto. Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare l'operatore volontario ha il dovere di:

- presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- comunicare all'ente le giustificazioni relative agli eventuali gravi impedimenti alla presentazione in servizio nella data indicata dall'ente;
- comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile Regionale;
- partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile Regionale conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- astenersi dall'adottare comportamenti che impediscano o ritardino l'attuazione del progetto ovvero arrechino un pregiudizio agli utenti;
- ulteriori obblighi specifici del progetto d'intervento: (eliminare se non pertinente)

11. **Criteri e modalità di selezione dei volontari**

Come approvati dalla Regione Marche.

12. **Requisiti, specifici per il progetto d'intervento, richiesti ai candidati per la partecipazione in aggiunta a quelli previsti dall'avviso:**

<sup>2</sup> Se nella realizzazione delle attività l'operatore volontario dovrà operare su più sedi, per una corretta informazione, inserire anche queste con la specifica "C" (=sede complementare) nella colonna "codice sede". Resta inteso che tutte le sedi inserite nel punto 7, "sedi complementari" comprese, rispettano tutti i requisiti e le disposizioni previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, come certificato nella domanda, allegato A.1, di adesione.

<sup>3</sup> Anche in applicazione della flessibilità oraria prevista da regolamento, l'operatore volontario dovrà comunque svolgere un orario minimo di 20 ore settimanali ed un massimo di 36 ore settimanali.

<sup>4</sup> L'Ente, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, per esigenze di servizio può predisporre nuovi ed ulteriori orari di servizio a calendario rispetto a quanto previsto dal progetto. La predisposizione degli orari di servizio non può prescindere dall'assenso del volontario che deve essere reso per iscritto e comunicato all'ufficio regionale competente.

### 13. Formazione GENERALE

La formazione generale potrà essere organizzata in rete con altri enti di servizio civile. In alcuni moduli sarà possibile richiedere l'utilizzo della FAD Regionale.

Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato completo di CV da allegare all'intervento.

MACRO AREA: "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile" - durata: 15 ore

#### **Modulo 1: Presentazione dell'ente**, durata 2 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.*

#### **Modulo 2: Il lavoro per progetti**, durata 3 ore, Formatore: GIOVANNI BOMPRESZI

Contenuti: *il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.*

*Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto/intervento.*

*Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto/intervento nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.*

#### **Modulo 3: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**, durata 2 ore, Formatore: GIOVANNI BOMPRESZI

Contenuti: *come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto/intervento è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile". È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto/intervento (OLP, Coordinatore, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.*

#### **Modulo 4: Disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari**, durata 2 ore, Formatore: GIOVANNI BOMPRESZI

Contenuti: *in tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Regolamento rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile regionale" in tutti i suoi punti.*

#### **Modulo 5: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**, durata 6 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.*

*Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.*

*L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).*

MACRO AREA: “dal Servizio Civile alla Cittadinanza attiva” – durata 15 ore

**Modulo 6: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile**, durata 3 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.*

**Modulo 7: La formazione civica**, durata 4 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *contribuire alla formazione civica dei giovani è una finalità cardine del servizio civile. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.*

**Modulo 8: Le forme di cittadinanza**, durata 4 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

Contenuti: *richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.*

*La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.*

**Modulo 9: La protezione civile**, durata 4 ore, Formatore: GIOVANNI BOMPRESZI

Contenuti: *partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.*

*A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.*

**14. Formazione SPECIFICA - durata minima: 50 ore**

La formazione specifica dovrà essere realizzata per il 40% (20 ore), secondo i moduli predefiniti di seguito, nei primi 90 giorni del progetto d'intervento e per il restante 60% (30 ore) per tutta la durata del progetto d'intervento.

[Per ogni modulo dovrà essere riportato il nominativo del formatore designato e compilato il punto 14.1](#)

**Modulo 0 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**,

durata 4 ore – nel primo mese di servizio, Formatore: TOMMASO ROSSI

Contenuti: - La normativa in Italia sulla sicurezza (D.lgs. 81/2008): ruoli, funzioni, prassi. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività del progetto/intervento. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività.

**Modulo 1: Presentazione del progetto/intervento**, durata 3 ore, Formatore: TOMMASO ROSSI

Contenuti: verranno illustrate le finalità del progetto/intervento e le azioni ad esso connesse.

**Modulo 2: Normativa di riferimento**, durata 2 ore, Formatore: TOMMASO ROSSI

Contenuti: *presentazione della normativa di base (nazionale, regionale) del settore del progetto/intervento necessaria ad orientare il servizio del volontario*

**Modulo 3: Formazione sul campo**, durata 14 ore, Formatore: LISA D'IGNAZIO

*(6 ore in tipologia “Training individualizzato” nella prima settimana di servizio + 8 ore in tipologia “Gruppi di Miglioramento” nei primi 3 mesi)*

Contenuti: la "Formazione sul campo" è un'attività formativa in cui vengono utilizzati per l'apprendimento direttamente i contesti, le occasioni di lavoro e le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali. Questa modalità di formazione offre la massima possibilità di essere legata alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.

#### **Modulo 4: Approcciarsi alla disabilità: l'importanza del contatto** LUCIA FORCHIELLI

durata 4 ore

Contenuti: *Presentazione delle principali forme di disabilità, incontro alle quali le persone possono andare a causa di una patologia, a causa dell'invecchiamento sano, e soprattutto presenta una forma di demenza. Si tratta di disabilità sensoriali (vista, udito), motoria (es. difficoltà a deambulare), e cognitiva (perdita di capacità cognitive come difficoltà di memoria, di concentrazione, di ragionamento, di linguaggio, ecc.).*

#### **Modulo 5: Chi sei? L'importanza di valorizzare l'unicità dell'altro** ERIKA BELFIORE

durata 4 ore

Contenuti: *Riflessione sulla necessità di uscire da un ragionamento generalizzante e per categoria (gli anziani, le persone con demenza, i disabili, i giovani), per spostarci su un ragionamento individualizzante: ogni persona che incontriamo nel servizio è una persona unica, e desidera essere vista e considerata per ciò che è, e non per l'insieme dei suoi sintomi o dei suoi problemi. L'anziano, il disabile, il malato hanno le proprie caratteristiche di personalità, i propri pregi e i propri difetti.*

#### **Modulo 6: Volontari, utenti e caregiver: un lavoro di squadra** LUCIA FORCHIELLI

durata 4 ore

Contenuti: *Riflessione sul rapporto tra volontari, utenti a cui si rivolgono i propri servizi e caregiver: discussione di gruppo sulla circolarità delle emozioni e delle responsabilità.*

#### **Modulo 7: Come "parlare" con chi ha perso le parole: tecniche e modalità alternative per mantenere la comunicazione** ERIKA BELFIORE

durata 4 ore

Contenuti: *Riflessione sulle difficoltà che l'anziano (specialmente l'anziano con demenza) o la persona con disabilità può incontrare nell'intrattenere una conversazione: ripartendo dalla distinzione cognizione/emozione dell'incontro precedente, si sottolineano quelli che sono gli aspetti di linguaggio, ragionamento, astrazione, attenzione e memoria che possono essere deteriorati nell'anziano, andando ad ostacolare la comunicazione.*

#### **Modulo 8: Volontario: voce del verbo ESSERE (e non fare)** LUCIA FORCHIELLI

durata 4 ore

Contenuti: *Riflessione sull'immaginario del volontario come la persona che fa cose e fa fare cose: l'importanza di pianificare attività, trovare il tempo per riempire le ore che dedichiamo all'altro. Il fare passa in secondo piano: la cosa più importante è l'essere, e l'esserci.*

#### **Modulo 9: Stili di attaccamento: come influiscono sul dare e ricevere aiuto** ERIKA BELFIORE

durata 4 ore

Contenuti: *Breve presentazione dei 4 stili di attaccamento, a partire da come si instaurano nella primissima infanzia, fino al modo in cui si manifestano nelle relazioni in adolescenza e in età adulta, per arrivare a riflettere su come possono esprimersi nella persona che soffre, nell'anziano, nel malato o nel disabile solo.*

Riflessione sulle modalità in cui si chiede aiuto, in cui si riceve aiuto, e in cui si fornisce aiuto. Attività di role-playing, discussione e condivisione.

**Modulo 10: Attenzione alla frustrazione: come sviluppare delle strategie di coping funzionali a gestire lo stress.**

LUCIA FORCHIELLI

durata 4 ore

*Contenuti: Presentazione delle principali criticità e problematiche legate al ruolo di volontario: fattori di rischio e fattori protettivi. Analisi e resoconti di aspettative/desiderio di aiuto in rapporto a frustrazioni e conflittualità. Condivisione e presentazione di strategie di coping (intrapersonali, interpersonali, gruppal) funzionali a gestire lo stress: riflessioni e ipotesi di lavoro pratiche tramite visione di video.*

**14.1 Nominativi, dati anagrafici, titolo di studio e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli**

<b>Nominativi e dati anagrafici dei formatori specifici</b>	Titolo di studio e competenze/esperienze specifiche nel settore in cui si sviluppa il progetto	Modulo formativo di riferimento
<b>TOMMASO ROSSI</b>	Diploma di Perito Chimico, Imprenditore, Fondatore e Presidente della Fondazione Balducci Rossi	Formazione Specifica Modulo 0/1/2/
<b>LISA D'IGNAZIO</b>	Laurea in Lettere, iscritta all'albo dei giornalisti professionisti, dipendente della Fondazione	Formazione Specifica Modulo 3
<b>LAURA FORCHIELLI</b>	Psicologa laureata in Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica. Iscritta all'Ordine Psicologi delle Marche n. 3054. Psicoterapeuta in formazione presso Psicoterapia Training School di Jesi. Esperienza nel settore anziani, vulnerabilità, patologie neurologiche e neurodegenerative.	Formazione Specifica Modulo 4/6/8/10
<b>ERIKA BELFIORE</b>	psicologa laureata in Psicologia Clinica. Iscritta all'Ordine Psicologi delle Marche n. 2603. Psicoterapeuta in formazione presso Psicoterapia Training School di Jesi. Esperienza nel coordinamento ufficio progettazione e formazione di servizi socio-educativi e socio-sanitari.	Formazione Specifica Modulo 5/7/9

**Data e firma digitale del Responsabile legale dell'Ente (o suo delegato, allegare delega)**

Se presente, Firma digitale del Responsabile legale dell'Ente coprogettante

## **NOTE**

### **Requisiti minimi dell'Operatore Locale di Progetto e del Formatore**

**Requisiti dell'Operatore Locale di Progetto:** volontario, dipendente o altro personale a contratto, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti le attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro" al volontario. È il referente per i partecipanti alla realizzazione del progetto/intervento relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto/intervento ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di "operatore locale di progetto" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto/intervento, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività, unitamente ad una esperienza di servizio civile, anche ai sensi della legge n. 230 del 1998, oppure una preparazione specifica da acquisire tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dal Dipartimento o dalle regioni o province autonome. L'incarico di operatore locale di progetto può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione e, avendone i requisiti, anche per più interventi previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 con i volontari.

**I Curricula degli dell'Operatore Locali di Progetto (OLP) dovranno essere compilati secondo il format autocertificato allegato di seguito.**

**Requisiti del Formatore Generale:** dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza professionale in ambito formativo di almeno due anni, di cui uno nell'ambito specifico del servizio civile. L'esperienza di servizio civile può essere sostituita dalla frequenza di un percorso formativo organizzato dalla Regione. **Il curriculum del formatore generale, in forma autocertificata, deve essere allagato in formato PDF, completo di documento d'identità valido.**

**Requisiti del Formatore Specifico:** dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore attinente alle materie trattate nella formazione specifica e/o comprovata esperienza professionale nelle specifiche materie. **I titoli di studio e le esperienze professionali attinenti al progetto dovranno essere dettagliate in modo esaustivo nella scheda progetto alla voce 14.1.**